

ediz. 1744.) anche dal Riccoboni a pag. *Mystagogicae ex jure canonico ec. Patavii 1697* 141. t.^o del libro *De Gymn. Patav. 1598* (1); fol. dal Lequien (T. III. *Oriens Christ.* pag. dal Papadopoli più volte nel libro *Pruenotiones* 881. (2); dal *Sasselli D'Era* (Memorie della

« lavoro; e molti ancora lo avrebbero voluto forse recato a più temperata misura. (a) Ma non è di tutti, né di ogni stagione la pazienza d' infinite ricerche giudiciosamente studiosa; perchè lunghezza di fatica, benchè profittevole e gloriosa, suole dai più venire non pur fuggita, ma dispregiata: massimamente in questa età pazza ed arrogante, nella quale il sonno oraziano par rotto a non essere più ridormito. Tu non di meno, pazientissimo e ingegnosissimo, meritamente sicuro della riconoscenza de' tuoi concittadini, profondi tutto che spetta a illustrare Venezia, e insieme provedi alla curiosità delle cose minute. E abbracciando quanto di popoli, di memorie e di fatti si collega alla patria, presenti l'opera tua quasi maestoso albero, i cui rami si protendono a occupare i differenti punti dello spazio. Tanto che senza l'ajuto di essa non credo sì possa dare di quella grande repubblica una istoria compiuta; alla quale è pur da augurare più liberalità di potenti e intenzione manco servile. Sperabili effetti, se i forti studj tra noi si richiamino, per mostrarcì almeno più solleciti custodi della gloria del nome italiano. »

(1) Il Riccoboni dice: *Bernardus Surianus Corcyrae archiep. a Gregorio XIII in locum demortui Antonii Cauchi electus est.* Ora questo è un errore, perchè si è veduto superiormente che il Cocco viveva quando fu eletto il Suriano in suo luogo.

(2) Il Lequien colloca con quest' ordine Arcivescovi di Corfù: XV. *Jacobus Caucus 1546-1547.* XVI. *Antonius Caucus 1560.* XVII. *Joannes Petrus Fortiguierius 1579.* XVIII. *Bernardus Surianus 1582.* XIX. *Alphonsus Paleottus 1591* ec. Ma noi dalle cose precedentemente dette e private rettificheremo quell'elenco così: XV. *Jacobus Caucus 1533 usq. 1565.* XVI. *Antonius Caucus 1565 usq. 1577.* XVII. *Bernardus Surianus 1577 usq. 1583.* XVIII. *Maphaeus Venerius 1583 usq. 1586.* XIX. *Joannes Balbi 1586.* — In fatti si è veduto che *Jacopo Cocco* morì arcivescovo del 1565; che *Antonio Cocco* suo coadiutore fino dal 1560, fu sostituito nell'arcivescovado l'anno 1565; che *Antonio* rinunciò nel 1577, e vi fu allora posto *Bernardo Suriano*. Che poi il *Suriano* sia morto del 1583 lo abbiamo dal Codice *Possessi* summentovato, ove a pag. 39 si legge: *Die 18 junii 1583. Bailo Corcyrae. Vacante Archiepiscopatu Corcyrae per obitum R. D. Bernardi Suriani ec.*, e lo abbiamo anche dalla Orazione in funere recitagli da Paolo Grisaldi, e stampata in Venezia nel 1585 (cinque) con dedica a Domenico Molino 28 aprile 1585 (tre). Che *Maffeo Veniero* sia succeduto al *Suriano* lo dice lo stesso Codice *Possessi* alla detta pag. 93, giacchè il Papa diede l'arcivescovado al *Veniero*, e la Repubblica confermò l'elezione, e mise in possesso il *Veniero* nel 18 giugno 1585 (tre). E finalmente, che a *Maffio Veniero* morto nel 1586 per istrada tornando da Firenze sia stato sostituito dal Papa nell'arcivescovado di Corfù *Zuanne Balbi frate osservante figliuolo di Francesco* lo dicono gli *Annali ms.* della Repub. di Venezia appo di me, Codice num. 1017 a pag. 147. E dove collocheremo *Giampietro Forteguerra e Alfonso Paleotto?* Intanto il *Paleotto* non fu mai Arcivescovo di Corfù, ma bensì Arcivescovo di *Corinto*. Il Lequien seguì l'errore dell'Ughelli (T. II. pag. 46, ediz. 1717) giustamente corretto dal Coletti che sostituisce la parola *Corinthiensis* alla *Coreyrensis*. In quanto poi al *Forteguerra*, il Lequien appoggia similmente all'autorità dell'Ughelli ne' Vescovi di Bitonto, il quale dice (T. VII. pag. 690, num. 33). *Joannes Petrus Fortiguerrus Pistoriensis ex episcopo titulari Coreyrensi et suffraganeo ecclesiae Montisregalis in Sicilia factus est Bituntinus antistes die 19 (cioè 26 nel margine) aprilis 1574* (settantaquattro). Ma primeramente quest'epoca 1574 non combina con quella 1579 posta dal Lequien, giacchè nel 1579 era Vescovo di Bitonto e non Vescovo titolare di Corfù. In secondo luogo io il credo un altro abbaglio dell'Ughelli: prima, perchè avrebbe dovuto dire archiepiscopo e non episcopo; poi, perchè si sa che il Fortiguerrì fu vescovo col titolo di *Cirene* prima del 1574; ed è quindi probabile che l'Ughelli abbia usata la parola *Coreyrensi* invece che *Cyrenensi*. Che poi sia vero essere stato Vescovo di Cirene si legga la *Vita di Giampietro Forteguerra vescovo di Bitonto scritta da Giambattista Forteguerra suo fratello* pubblicata dal P. Francesco Antonio Zaccaria nella Bibl. Pistoiese (Augustae Taurin. 1752, 4.º, pag. 276, 277, 278) il quale Giampietro non fa pur motto del preteso titolo vescovile di Corfù. Per errore di stampa nel Dondirologio (l. c. pag. 62) si legge che il *Forteguerra* fu traslatato alla Chiesa di *Pistoja*, giacchè *Pistoja* non l'ebbe mai a Vescovo, ed era soltanto sua patria.

(a) *Intorno a quanto qui dice l'amico Veludo è d'uopo leggere l'opuscolo mio dato fuori sotto nome di Basilio Grammatica col titolo: Osservazioni sopra l'articolo inserito nel Vaglio di Venezia 10 agosto 1839 num. 52 intorno alle Istruzioni; nel qual Opuscolo ho esposto le ragioni per cui mi sono allargato nel metodo delle Illustrazioni.*